

XXX.

TORNATA DI MARTEDÌ 19 MARZO 1889

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. Osservazioni sull'ordine dei lavori parlamentari dei deputati Pasquali, Maffi e del ministro dei lavori pubblici. — È data lettura di una interpellanza del deputato Bonghi. — Il deputato Della Valle svolge una interrogazione diretta al ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo relativamente al protettorato concesso al territorio dipendente dal sultano di Opia — Il deputato Di Rudinè interroga il ministro degli esteri, per conoscere se sia vero che il Governo italiano abbia accordata la sua protezione a popolazioni abitanti nel territorio dei Somali, fra il capo Guardafui, e la foce del Giubba. — Risposta del presidente del Consiglio. — Sono annunciate domande di interrogazione ed interpellanza dei deputati Borgatta, Moneta, Lucchini G. e Lucca — I ministri dei lavori pubblici, della guerra ed il presidente del Consiglio si riservano di rispondere. — Discussione del disegno di legge: Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse dei servizi pubblici e governativi — Discorrono i deputati Zucconi ed il ministro del tesoro — Approvati il disegno di legge. — Osservazioni del ministro della guerra, del presidente, del deputato Plebano e del ministro del tesoro sull'ordine dei lavori parlamentari. — Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge votati per alzata e seduta. — È comunicata una interpellanza del deputato Tommasi-Crudeli.

La seduta comincia alle 2,35 pomeridiane.

De Seta, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali.

Pasquali. Il giorno 27 del passato febbraio mi onorai di presentare un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici; ma essendo ammalato il ministro che io intendeva interrogare, il presidente del Consiglio si riservò di farmene conoscere la determinazione. Oggi, che al ministro malato ne vediamo

sostituito un altro sano, mantenendo la mia interrogazione, prego il signor presidente di darne lettura per provocare le dichiarazioni del ministro.

Presidente. L'onorevole Pasquali, fin dal 27 febbraio, aveva presentato questa domanda d'interrogazione al ministro dei lavori pubblici:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici circa le disposizioni da darsi dall'Ispettorato delle strade ferrate per le modificazioni degli orari estivi delle linee dal Gottardo a Torino e da Torino a Bologna. ”

L'onorevole Saracco, allora ministro dei lavori pubblici, si era riservato di dichiarare se e

quando questa interrogazione dovesse essere svolta; pregherei il presente ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare se e quando intenda che questa interrogazione sia svolta.

Maffi. Chiedo di parlare.

Presidente. Immagino che l'onorevole Maffi intenda richiamare l'attenzione della Camera o del ministro dei lavori pubblici intorno ad una mozione presentata da lui e dall'onorevole Demaria, insieme con altri deputati, che avrebbe dovuto discutersi il 2 marzo se la Camera non si fosse aggiornata.

Pregherei quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare se e quando intenda che debba essere svolta l'interrogazione dell'onorevole Pasquali e discussa la mozione dell'onorevole Maffi.

Finali, ministro dei lavori pubblici. In quanto all'interrogazione dell'onorevole Pasquali, siccome desidererei di poter dare, invece di una risposta vaga e indeterminata, una risposta concreta, pregherei l'onorevole Pasquali e la Camera di consentirmi una dilazione di qualche giorno, affinché io possa fare gli studi opportuni, per guisa che l'interrogazione possa essere svolta con pratica utilità.

Presidente. L'onorevole Pasquali consente di differire di qualche giorno la sua interrogazione?

Pasquali. Non solo consento, ma mi auguro che le dichiarazioni dell'onorevole ministro mi tolgano la necessità d'insistere nella mia interrogazione.

Presidente. Verrà quindi stabilito il giorno in cui dovrà svolgersi questa interrogazione.

Finali, ministro dei lavori pubblici. In quanto alla mozione dell'onorevole Maffi e di parecchi altri suoi onorevoli colleghi, essa riguarda un argomento molto importante ed una questione che si agita da più di due anni.

Appena entrato nel Ministero, siccome non ignorava che pendeva questa mozione, ne ho fatto argomento di studi particolari ed ho richiamato tutti gli atti che riguardano la questione dell'applicazione dell'articolo 103 del capitolato.

Avrei per altro bisogno di raccogliere ulteriori notizie a compimento di quelle che già esistevano e di altre, che ho posteriormente richiamate; e quindi pregherei la cortesia dell'onorevole Maffi e dei suoi colleghi di consentirmi qualche altro giorno, affinché mi possa mettere in grado di trattare convenientemente la grave questione.

Presidente. L'onorevole Maffi ha facoltà di parlare.

Maffi. Siccome non dubito punto che l'equità

dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sarà per dare alla questione una soluzione soddisfacente, non voglio certo insistere per l'immediata discussione di un argomento, che lo stesso onorevole ministro ha riconosciuto molto grave. Ma, cortesia per cortesia, e lasciando all'onorevole ministro il tempo di studiare, io vorrei invocare la di lui cortesia perchè volesse indicare, per questa discussione, un giorno, quando anche non molto prossimo. Molto più che, se non erro, lo stesso regolamento, prescrive che si determini il giorno della discussione nel momento in cui la Camera e il ministro consentono che la mozione sia discussa.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Se l'onorevole presidente della Camera lo credesse opportuno, si potrebbe rimettere questa discussione ad otto giorni da oggi.

Presidente. Acconsente, onorevole Maffi?

Maffi. Ringrazio l'onorevole ministro ed accetto di buon grado la sua proposta.

Presidente. Allora la mozione dell'onorevole Maffi ed altri sarà iscritta nell'ordine del giorno di martedì 26 corrente.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interpellanza del deputato Bonghi sull'agitazione agraria in alcuni distretti dell'alta Lombardia.

Crispi, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. A proposito dell'argomento al quale si riferisce l'interpellanza dell'onorevole Bonghi, il Ministero ha già ordinato un'inchiesta, e credo che oggi o domani l'ispettore, a cui fu dato l'incarico di compiere l'inchiesta stessa, potrà presentare la sua relazione.

Quindi chiedo all'onorevole Bonghi di consentire che la sua interpellanza sia rimandata a tre o quattro giorni.

Presidente. Acconsente, onorevole Bonghi?

Bonghi. Acconsento. Sarà poi cura dell'onorevole presidente del Consiglio di farmi sapere quando potrà essere svolta la mia interpellanza.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione dell'onorevole Della Valle:

“ Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo relativamente al protettorato concesso al territorio dipendente dal sultano di Opia. „

L'onorevole Della Valle ha facoltà di parlare.

Della Valle. Da una diecina di giorni si è annunziato, ed è stato confermato, che le popolazioni dipendenti dal sultano di Opia abbiano richiesto il protettorato dell'Italia, che sarebbe stato concesso a quelle popolazioni, e anche notificato alle potenze firmatarie dell'atto finale della Conferenza di Berlino, con le forme stabilite nell'atto stesso.

Questa notizia è stata variamente commentata; imperocchè mentre alcuni hanno lodato l'atto del Governo stimando ch'esso sia tale da tutelare in quella regione gli interessi coloniali italiani; altri invece hanno creduto che quell'atto medesimo possa in alcun modo produrre imprudenti impegni per l'Italia appunto per gli obblighi che sono connessi alla dichiarazione di protettorato, in base dell'articolo 35 dell'atto stesso della Conferenza di Berlino.

Per conto mio, non ho punto ragione di nutrire queste esagerate apprensioni: anzi sono recisamente convinto che il Governo abbia fatto saggiamente a coronare l'attività già spiegata in quella regione con un atto il quale mira ad aprire una via all'attività nazionale in quelle regioni, o almeno ad impedire che anche colà ci venga chiusa ogni via per esplicarvi la nostra operosità.

Ma io credo che, nell'interesse stesso della libertà dell'azione del Governo, sia utile qualche dichiarazione in proposito. Perciò ho creduto di interrogare l'onorevole ministro intorno a questo argomento, affinchè faccia conoscere alla Camera quali siano i suoi intendimenti in rapporto a questa dichiarazione di protettorato ad Opia. E non aggiungo altro.

Presidente. L'onorevole Di Rudini ha presentato la seguente domanda d'interrogazione:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per conoscere se sia vero che il Governo italiano abbia accordata la sua protezione a popolazioni abitanti nel territorio dei Somali, fra il capo Guardafui, e la foce del Giubba.

“ Nell'affermativa, il sottoscritto invita il ministro degli esteri a dichiarare i motivi e gli intendimenti del suo operato. ”

L'onorevole Di Rudini ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Di Rudini. Io non ho nulla da aggiungere a quello che ho scritto nella mia interrogazione. Fare apprezzamenti e commenti anticipati sopra un fatto il quale io non so nemmeno se esista realmente, mi parrebbe superfluo. Però, siccome

il regolamento mi vieta di rispondere all'onorevole ministro degli esteri, così dichiaro fin d'ora che, quando lo stimi opportuno, mi riservo di presentare una interpellanza o una mozione intorno a questo stesso argomento.

Presidente. L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. La Camera ricorda che nel 19 luglio 1888 il deputato Chiala interrogò il Ministero intorno alla nostra posizione allo Zanzibar.

Erano allora avvenuti fatti spiacevoli in quell'isola per la condotta più o meno equivoca del Sultano.

Io promisi che le divergenze si sarebbero appianate, avendo l'appoggio della Germania e dell'Inghilterra che in quelle località hanno rilevanti commerci. Quelle quistioni infatti furono risolte.

Il Sultano dello Zanzibar diede amplissima soddisfazione al Re, la bandiera italiana fu salutata come era dovere, e le promesse fatteci dal predecessore del Sultano circa la concessione di territori all'Italia sono in via di attuazione.

La Camera sa che sin dal 1884 il compianto Mancini aveva mandato la *Garibaldi* nell'Oceano indiano per visitare quelle località e vedere se potevano essere utili al nostro commercio. Andò poscia nel 1885 l'avviso *Barbarigo*, sul quale prese imbarco il capitano Cecchi, uomo esperto ed abilissimo, e che ottenne dal Sultano di allora una promessa di concessione di terreni, promessa consegnata in un processo verbale firmato da quel Sultano e dall'incaricato nostro.

Morto quel Sultano, suo fratello Kalifa negò le promesse fatte; ma come ho già detto, anche questa questione è già risolta, e le promesse che ci erano state fatte in quell'epoca, oggi sono in via di attuazione.

I terreni che ci furono promessi e che ci saranno dati sono nel Chissimayo, a poca distanza del quale è il Sultanato di Opia.

Il 12 dicembre 1888 un parente del Sultano d'Opia, accompagnato da alcuni capi somali dello Zanzibar, si presentò al nostro console, chiedendo il protettorato dell'Italia. E il 28 gennaio 1889 telegrafai al nostro console d'imbarcarsi sul *Dogali*, che era in via di ritornare in Italia, e di recarsi ad Opia; quel mio telegramma, fu confermato il 30 gennaio successivo, con istruzioni al Console di recarsi sul luogo, di verificare se realmente il Sultano d'Opia era libero da impegni con altre potenze europee, ed ove questi

impegni non esistessero, accordare il protettorato chiesto.

Il giorno 8 febbraio il Console nostro giunse in Opia; trovò che il sultano era libero da ogni impegno; e fu firmato un trattato nel quale quel principe accettava il protettorato che aveva chiesto; fu issata la bandiera italiana e salutata dal cannone.

Siccome era obbligo nostro, a termini dell'articolo 34 dell'atto della conferenza di Berlino del 26 febbraio 1885, di questo nostro protettorato si diede comunicazione a tutte le potenze le quali accettarono il fatto compiuto. (*Commenti*). Queste sono le notizie che posso dare ai due interroganti.

Ma siccome l'onorevole Di Rudinì vuol conoscere i motivi e gl'intendimenti del Governo, brevemente e francamente gli risponderò. (*Segni di attenzione vivissima*).

Nelle varie parti del mondo, di non occupate non ci sono che alcune regioni dell'Africa; di tutto il resto della terra, nonostante che i nostri padri ne siano stati gli scopritori, in nessuna parte noi abbiamo impresso il segno del nostro impero. E anche nell'Africa bisogna far presto, affinchè altri non ci precedano. Quindi, non abbiamo avuto nessuna esitazione ad accettare il protettorato di Opia che non ci costa nè un centesimo, nè un soldato; e questa è la prima notizia che bisogna che la Camera sappia. (*Mormorio*).

Noi intendiamo, nei luoghi a noi concessi, di avviare società commerciali nostre; e se Dio ci darà il tempo e la Camera ci concederà di vivere, faremo una di quelle convenzioni come hanno saputo farne gli inglesi e i tedeschi, e che metterà l'Italia in condizione di non dover portare laggiù i nostri soldati.

Credo che queste spiegazioni saranno sufficienti perchè l'onorevole Di Rudinì se ne possa dichiarar soddisfatto: e d'altronde non c'è altro, su questo argomento, che io possa o debba dire. (*Commenti*).

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Di Rudinì.

Si annunziano domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Presidente. Debbo comunicare le seguenti domande d'interrogazione.

“ Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se egli intenda presentare un progetto di legge per assicurare la regolare manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

“ Borgatta. ”

“ Il sottoscritto desidera interpellare S. E. il ministro della guerra sulla necessità di autorizzare immediatamente l'atterramento del forte Revellino a Mantova, e sulle cause del diniego opposto dall'onorevole generale Pianell.

“ Moneta. ”

“ I sottoscritti desiderano interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i criterii che seguirà il Governo nel sostituire i circondarii agli attuali distretti delle provincie venete e mantovana.

“ Lucchini Giovanni, Cavalli, Bruniali, Andolfato, Solimbergo. ”

“ Il sottoscritto, nella considerazione che il duplice esame del bilancio di uno stesso esercizio finanziario facilita l'aumento delle spese e intralcia i lavori parlamentari, chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio intorno alla convenienza di modificare la legge di contabilità, sopprimendo l'assestamento del bilancio.

“ Lucca. ”

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dichiarare se e quando intenda rispondere all'interrogazione a lui diretta.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Certamente non posso ricusarmi dal rispondere a questa interrogazione; ma prego l'onorevole Borgatta di consentirmi qualche giorno prima che io dichiari quando potrà avvenire lo svolgimento della interrogazione stessa in pubblica seduta.

Borgatta. Consento volentieri.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza dell'onorevole Moneta.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Domani in principio di seduta.

Moneta. Consento.

Presidente. Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza dell'onorevole Lucchini.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Anche subito.

Presidente. No, perchè è una interpellanza.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Allora risponderò domani in principio di seduta.

Presidente. L'onorevole Lucchini Giovanni consente?

Lucchini Giovanni. Sì.

Presidente. Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda sia svolta l'interpellanza dell'onorevole Lucca.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'in-

terno. In verità questo è un argomento che toccherebbe più specialmente al ministro del tesoro. Ma poichè l'onorevole Lucca si è rivolto a me, io mi farò un dovere di rispondergli fra otto giorni.

Presidente. L'onorevole Lucca consente?

Lucca. Giacchè l'onorevole presidente del Consiglio dichiara cortesemente che mi risponderà, io mantengo la interpellanza diretta a lui, e accetto per lo svolgimento il giorno da lui stabilito.

Discussione del disegno di legge per approvazione di contratti di vendite e permuta di beni demaniali.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per approvazione di contratti di vendite e permuta di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi.

Si dà lettura del disegno di legge.

De Seta, segretario, legge. (Vedi *Stampato* numero 18-A).

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro acconsente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Giolitti, ministro del tesoro. Accetto che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, come pure accetto la soppressione dell'articolo 4 riservandomi di studiare nuovamente la questione alla quale l'articolo stesso si riferiva.

Presidente. Come la Commissione ha udito, l'onorevole ministro consente che sia soppresso l'articolo 4.

Rubini, relatore. La Commissione per bocca mia ringrazia l'onorevole ministro, e non ha altro ad osservare.

Presidente. Allora procederemo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

“ I. — Al comune di Conegliano, in provincia di Treviso, del fabbricato della caserma di S. Francesco in quella città per uso della pubblica istruzione, coll'esonero dagli obblighi derivanti dalla legge 11 marzo 1869, n. 4938, pel titolo, ai patti, ed alle condizioni portate dal contratto 16 gennaio 1888, stipulato in forma pubblica amministrativa, avanti l'Intendenza di finanza in Treviso. „

Metto a partito questo numero I.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato e sono pure approvati senza discussione tutti gli altri numeri dell'articolo).

“ II. — Al comune di Auronzo del fabbricato demaniale in Villa piccola, provincia di Belluno, per il prezzo di lire 4100, ed alle condizioni portate dall'istrumento 28 dicembre 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso il regio Commissariato distrettuale di Auronzo.

“ III. — Al comune di Udine del fabbricato ad uso di ricevitoria del dazio consumo fuori Porta Gemona in quella città, per il prezzo di lire 3551.59, ed alle condizioni portate dall'istrumento in data 15 marzo 1887, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine. „

“ IV. — Al comune di Treia, in provincia di Macerata, di una porzione dell'orto annesso al fabbricato di S. Benedetto per il prezzo di lire 81 e 10 centesimi ed alle condizioni portate dall'atto privato 3 giugno 1887.

“ V. — Alla Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente in Milano, di una zona di terreno facente parte dello stabile demaniale della regia Zecca in detta città, per il prezzo di lire 4047.30 ed alle condizioni portate dall'istrumento 1° giugno 1887 a rogito del notaio dottor Giuseppe Pozzi, e dell'annessovi compromesso.

“ VI. — All'Opera Pia delle cucine economiche in Milano, del fabbricato detto la *Doganetta o Gabella del sale* in quella città per il prezzo di lire 9000.38 ed alle condizioni portate dall'istrumento 22 luglio 1887 a rogito del notaio dottor Giulio Contini. „

Metto a partito l'articolo 1° nel suo complesso.

(È approvato).

“ Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

“ I. — Di una parte del fabbricato demaniale ex-convento di S. Francesco di Paola in Bari, con una zona di terreno di metri quadrati 8651 di proprietà del municipio di Bari costituente l'orto annesso all'ex-convento di S. Antonio in detta città, con rinuncia da parte del municipio a favore dello Stato del risultante prezzo di plusvalenza in lire 49,231.50, e con la contemporanea cessione allo Stato, a titolo gratuito e verso patto di reversibilità, del fabbricato comunale ex-convento di S. Antonio, il tutto alle condizioni portate dall'istrumento 29 gennaio 1888, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in Bari. „

(È approvato).

“ II. — Di locali del fabbricato demaniale ex-convento a Piedigrotta presso Napoli e di altri

attigui al medesimo da cedersi a quella confraternita di Santa Maria, verso cessione da parte della medesima di altri locali da assegnarsi all'ospedale di Marina collocato in quello stabile, il tutto alle condizioni risultanti dall'istromento 10 marzo 1888 redatto in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza di Napoli. »

(È approvato).

« III. — Di locali nel fabbricato demaniale ex convento di S. Domenico in Imola ad uso di caserma militare, da cedersi al parroco dell'attigua Chiesa di S. Nicolò in cambio di altri locali di eguale valore da esso ceduti all'amministrazione militare per essere aggregati alla detta caserma, il tutto alle condizioni risultanti dall'istromento 24 novembre 1887, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti la Intendenza di finanza in Bologna. »

(È approvato).

Metto ora a partito l'articolo 2 nel suo complesso.

(È approvato).

« Art. 3. È approvato il contratto in data 13 marzo 1888 stipulato in forma pubblica amministrativa avanti la Intendenza di finanza in Firenze, con cui il demanio dello Stato, allo scopo ed alle condizioni ivi indicate, rinuncia a favore del regio arcivespedale di Santa Maria Nuova e stabilimenti riuniti al diritto di proprietà spettantegli sul fabbricato di Santa Lucia in Firenze. »

Metto a partito questo articolo 3. Chi l'approva sorga.

(È approvato).

Onorevole Zucconi, ha facoltà di parlare.

Zucconi. L'onorevole ministro del tesoro, accettando la soppressione dell'articolo quarto, ha dichiarato di studiare la questione per prendere poi, se sia possibile, qualche provvedimento rispetto ai locali destinati per gli uffici pubblici in Macerata, senza che ne risulti un aggravio al bilancio dello Stato.

Di questa dichiarazione io non posso che essere soddisfatto. Però pregherei l'onorevole ministro di non voler ritardare i suoi studi di molto, poichè la questione è, per il capoluogo di provincia, Macerata, più urgente di quel che non si creda.

Gli uffici di quella città (per esempio, quelli delle ipoteche, della Agenzia delle tasse e del Registro) sono situati dentro case, nelle quali

abitano anche dei privati, dove è grandissimo il pericolo degli incendi e della sottrazione delle carte; e spesso, si noti, che i privati proprietari di quelle case possono obbligare gli uffici a sloggiare.

Io credo che a Macerata non sia possibile trovare altri locali all'infuori di quelli contemplati dall'articolo 4. Quindi spero che l'onorevole ministro del Tesoro vorrà prendere in considerazione queste mie parole e non ritarderà di molto la soluzione di questo problema, soluzione che è desiderata moltissimo da quelle popolazioni a nome delle quali ho sentito il dovere di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Giolitti, ministro del tesoro. L'onorevole Zucconi comprenderà perfettamente che essendo giunto da pochi giorni al Ministero non posso conoscere i particolari della questione di cui si tratta. Trovandomi di fronte al giudizio di una Commissione parlamentare la quale non crede il contratto conveniente, non poteva fare altro che consentire nella proposta della Commissione stessa, ritirare l'articolo e riservarmi di ristudiare la questione.

Così farò, tenendo conto delle osservazioni indicate dall'onorevole Zucconi.

Presidente. Rimane quindi soppresso l'articolo 4, che sarà oggetto di nuovi studi da parte del Governo.

Si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, allegato E bis alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie Sarde.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per l'estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, allegato E bis alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie Sarde.

Si dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

« *Articolo unico.* Al contributo della spesa di costruzione delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna posto a carico delle provincie interessate, col primo capoverso dell'articolo 5

della legge 22 marzo 1885, n. 3011, nella misura di un decimo della spesa di costruzione è applicabile la riduzione ad un quarto stabilita coll'articolo 18, comma primo, della legge 27 aprile 1885, n. 3048. »

La discussione è aperta su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare si procederà fra breve alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Si sospende la discussione del disegno di legge relativo alla requisizione dei quadrupedi.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per requisizione di quadrupedi e di veicoli per servizio del regio esercito.

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Prego la Camera di volere differire la discussione di questo disegno di legge dopo le vacanze pasquali; e ne dirò le ragioni brevemente.

Fu ordinata recentemente la rivista generale dei quadrupedi in tutto il regno. Questa rivista comincerà il 26 di questo mese. Essa ci darà dei dati molto preziosi per la discussione di questa legge, ossia degli elementi sul numero dei cavalli requisibili, dei dati sul funzionamento delle Commissioni e sulla spesa che bisognerà stabilire in bilancio, anno per anno, per procedere alla rivista generale.

Per queste ragioni, che mi pare abbiano un valore pratico, prego la Camera di voler rimandare la discussione di questo disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le vacanze pasquali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli.

Morelli. (Della Commissione). In assenza del relatore dichiaro di consentire nella proposta dell'onorevole ministro della guerra.

Presidente. Se niuno si oppone, s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole ministro della guerra, nella quale consente la Commissione, che cioè sia sospesa ogni discussione e deliberazione su questo disegno di legge e che la discussione del medesimo sia iscritta nell'ordine del giorno immediatamente dopo le ferie pasquali.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Quartieri, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 19-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa).

Passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Al comune di Salve, in provincia di Lecce, del fabbricato già convento dei padri Riformati nel comune stesso, per il prezzo di lire 600, ed alle condizioni portate dal contratto 23 marzo 1887 e dal suppletivo atto di rettifica 21 giugno detto anno, entrambi a rogito del notaio Giuseppe Negro.

(È approvato).

2. Al comune dell'Isola del Giglio del fabbricato demaniale ivi esistente, già ad uso di lazzeretto, per il prezzo di lire 150, ed alle condizioni portate dall'istromento stipulato il 5 ottobre 1887, in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Grosseto.

(È approvato).

3. Al comune di Mondavio della casa posta nel comune stesso, già ad uso di foresteria dell'attiguo monastero delle Benedettine, per il prezzo di lire 666.98, ed alle condizioni portate dall'istromento 10 aprile 1886, a rogito del notaio Modesto Servici.

(È approvato).

4. Al comune di Rovigo di parte del cortile annesso al fabbricato delle carceri giudiziarie per il prezzo di lire 600, ed alle condizioni portate dall'istromento 26 giugno 1888 rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Rovigo.

(È approvato).

5. Al comune ed alla Congregazione di carità di Modena di casette e locali in quella città

per i rispettivi prezzi di lire 13,988. 80, e di lire 2106. 40, ed alle condizioni portate dagl'istromenti 22 giugno 1888, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Modena e 3 luglio 1888, a rogito del notaio D. Tommaso Lucchi.

(È approvato).

6. Al comune di Brozzi, in provincia di Firenze, di una casa con altri stabili annessi posti nel detto comune, per il prezzo di lire 3912. 20, ed alle condizioni portate dall'atto 14 aprile 1888, a rogito del notaio cav. Pietro Fabbrini.

(È approvato).

7. Al Comitato istituitosi per la costruzione nel borgo di Poggio a Caiano, di una chiesa parrocchiale in sostituzione di quella di Bonistallo, di un'area demaniale di compendio della Real Tenuta di Poggio a Caiano, in provincia di Firenze, pel prezzo di lire 3634. 10, ed alle altre condizioni portate dall'istromento 27 ottobre 1888, ricevuto in Firenze dal notaio Anastasio Becheroni.

(È approvato).

8. Al comune di Gerace, di un tratto di terreno arenile di quella spiaggia, per il prezzo di lire 375, ed alle condizioni portate dall'atto privato 3 luglio 1888.

(È approvato).

9. Al comune di Livorno delle mura urbane e di altri stabili annessivi, per il prezzo di lire 70,000, ed altre condizioni portate dall'istromento rogato in forma pubblica amministrativa presso la prefettura di Livorno, il 24 settembre 1888.

(È approvato).

10. Al comune di Venezia di due appezzamenti di sacca o deposito di fanghi lagunari sopra un tratto di palude fra i giardini pubblici e l'isola di S. Elena in aderenza ed ampliamento di questa, verso il corrispettivo di lire 15,173. 28, ed alle condizioni di cui al contratto stipulato in forma pubblica amministrativa il 12 maggio 1887, presso l'Intendenza di finanza di Venezia.

(È approvato).

11. Ai comuni consorziati del mandamento di Morbegno, del fabbricato detto del Pretorio situato nel capoluogo del mandamento, per il prezzo di lire 12,000 ed alle condizioni portate dall'istromento 1º dicembre 1888, a rogito del notaio Cesare Besta.

(È approvato).

12. Al comune di Vicenza del fabbricato demaniale posto in quella città, in piazza delle Erbe, per il prezzo di lire 15,301, ed alle condizioni portate dall'istromento in data 25 ottobre 1888, rogato in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza di Vicenza.

(È approvato).

“ Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. Del terreno demaniale denominato Campo di Marte in Venezia, con altro che la Società anonima del cotonificio veneziano si obbliga di consegnare al Governo per uso di nuova piazza d'armi, debitamente colmato e sistemato nella sacca di S. Elena fra l'isola omonima ed i giardini pubblici in detta città, congiunto mediante ponti alla città stessa, il tutto alle condizioni risultanti dal contratto in data 8 aprile 1887, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Venezia, con intervento del comune, ed in sostituzione di altro precedente contratto del 1º marzo 1884.

(È approvato).

2. Di aree contigue al fabbricato demaniale ad uso dell'archivio di Stato in Modena con altre all'uopo acquistate dal comune di quella città per la migliore sistemazione tanto dell'accesso al detto archivio, quanto dei locali comunali ad uso del regio Istituto tecnico, il tutto alle condizioni portate dallo istromento 8 giugno 1888, ricevuto in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Modena.

(È approvato).

3. Di aree demaniali adiacenti al penitenziario dell'Ambrogiana, in Montelupo Fiorentino, con altra di proprietà del signor Cioni Francesco, occorrente per l'apertura di nuova strada in sostituzione di un vicolo aggregato a quel penitenziario, il tutto alle condizioni risultanti dall'istromento 24 febbraio 1888, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Firenze.

(È approvato).

4. Di un terreno demaniale di metri quadrati 1737.32 facente parte dell'orto detto dei Cappuccini in Roma presso piazza Barberini, con altro terreno di metri quadrati 1805.16 di proprietà del principe Boncompagni Ludovisi, da aggregarsi, per regolarizzazione di confini, all'attiguo appezzamento demaniale che forma il sesto dei lotti in cui fu diviso il detto orto; e ciò verso il pagamento da parte del principe Boncompagni

Ludovisi del prezzo di plusvalenza accertato in lire 76,770 ed alle condizioni di cui al contratto del 6 dicembre 1888 stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Roma.

(È approvato).

5. Di un tratto di terreno demaniale di metri quadrati 506 51 facente parte dell'orto detto dei Cappuccini in Roma presso piazza Barberini, con altro tratto di terreno di metri quadrati 221.74, di proprietà dell'avvocato Giacomo Balestra, da aggregarsi, per regolarizzazione di confini, all'attiguo appezzamento demaniale che forma il settimo dei lotti in cui fu diviso il detto orto; e ciò verso il pagamento da parte del Balestra del prezzo di plusvalenza accertato nella somma di lire 49,840.43, ed alle condizioni di cui al contratto del 28 novembre 1888 stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Roma.

(È approvato).

6. Di aree attigue alla caserma Artigianelli in Monza, con altre di egual valore di proprietà dei fratelli Pennati, allo scopo ed alle condizioni determinate dallo istromento 3 dicembre 1888 nei rogiti del notaio dottore Giulio Contini di Milano. »

(È approvato).

Pongo ora a partito l'articolo 2, nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe ora l'assestamento del bilancio di previsione per lo esercizio finanziario 1888-89; ma la Commissione generale del bilancio (*Segni di attenzione*) ha fatto conoscere all'ufficio di Presidenza, che essa dovrà presentare un'appendice di relazione; la quale non potrà essere distribuita che domani.

Per questa ragione molto probabilmente il disegno di legge relativo all'assestamento del bilancio, non potrà domani essere discusso, giacchè bisogna attendere che la relazione supplementare sia distribuita, e poi, come prescrive il regolamento, bisogna attendere altre 24 ore; proporrei quindi alla Camera, che essa metta nell'ordine del giorno di domani la discussione dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la Cassa delle pensioni civili e militari;

Autorizzazione ai Comuni di Tonengo, Odalongo Piccolo ed altri di eccedere la sovrimposta;

Convalidazione di decreti Reali, approvazione di vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle. Facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale;

Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bolegna.

Plebano. Chiedo di parlare.

Presidente. Deman l'altro, se si verificherà che le 24 ore siano spirate, si potrà inscrivere nell'ordine del giorno il bilancio di assestamento.

L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare.

Plebano. Io mi permetto di far osservare che non è ragionevole, non è quasi neanche possibile di discutere la legge di soppressione della Cassa pensioni, senza discutere prima il bilancio di assestamento.

Evidentemente la legge sulla Cassa pensioni è un accessorio della legge di assestamento del bilancio; è il modo col quale si fornisce al bilancio i mezzi dei quali ha bisogno.

Ora come si fa a discutere i modi di dare i fondi di cui il bilancio ha bisogno senza aver discusso prima il bilancio di assestamento? Quindi mi pare che converrebbe aver pazienza, e logicamente discutere prima l'assestamento.

Presidente. Onorevole Plebano, io mi auguro che la discussione del bilancio di assestamento possa dimostrare che non occorre approvare la soppressione della Cassa pensioni; ma, come l'onorevole Plebano conosce benissimo, lo stato del bilancio è tale che la soppressione della Cassa pensioni sarà sempre necessaria.

Plebano. Ma non lo so ancora!

Presidente. Ad ogni modo se l'onorevole Plebano fa una formale proposta, io non avrei nulla da obiettare.

Plebano. Io non intendo punto oppormi alle intenzioni dell'illustre nostro presidente; ma quando si tratta di logica bisogna pure aver pazienza e sottostare alle necessità, che essa impone: come è mai possibile stabilire oggi ciò di cui il bilancio abbisogna e dargli i mezzi necessari senza averlo prima discusso. Mi pare cosa evidente che proprio non ha bisogno di dimostrazione.

L'onorevole presidente diceva che si sa già che lo stato del bilancio rende necessaria l'abolizione della Cassa pensioni: io dico francamente che non lo so; quindi, finchè non sia discusso l'assestamento, dichiaro che la logica m'impone di riservare il mio voto nella questione della Cassa pensioni.

Presidente. Onorevole Plebano, io avevo fatta questa proposta soltanto perchè il lavoro della Camera fosse convenientemente distribuito e potesse procedere senza interruzioni.

Onorevole ministro del tesoro, ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro del tesoro. Non intendo di intervenire in questa questione per la parte che riguarda l'ordine dei lavori parlamentari. Solamente non posso lasciar passare senza risposta un'affermazione dell'onorevole Plebano.

Egli dice che la legge sulla Cassa delle pensioni provvede unicamente al disavanzo, che sarà constatato dalla legge di assestamento.

Io mi permetterò di osservargli che l'abolizione della Cassa pensioni non è solamente correlativa a quanto risulta dalla legge di assestamento, ma tende a provvedere al servizio di tesoreria il quale ha bisogno di essere sistemato anche all'infuori di tali risultamenti. Fatta questa osservazione, mi rimetto alla Camera per ciò che crederà di fare circa l'ordine dei suoi lavori.

Plebano. Ma deve precedere il bilancio di assestamento: è questione di logica; è cosa evidente!

Presidente. Non mi pare. In ogni modo, onorevole presidente della Giunta generale del bilancio, crede Ella che per domani possa essere presentata questa appendice della relazione, dimodochè domani l'altro possa essere messa nell'ordine del giorno?

Luzzatti. (*Presidente della Giunta generale*). Darò lettura questa sera del supplemento della relazione e spero che entro domani possa questa essere distribuita.

Presidente. Dunque, se non ci sono osservazioni in contrario, potremo stabilire così: iscrivere per domani nell'ordine del giorno:

1. Autorizzazione ai Comuni di Tonengo, Odalengo Piccolo ed altri di eccedere la sovrimposta;

2. Convalidazione di decreti reali, per approvazione di varii provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle: e facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale;

3. Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna;

4. (*Per domani l'altro*) Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1888-89;

5. Provvedimenti per la Cassa delle pensioni civili e militari.

(*Così rimane inteso*).

Volazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati.

Presidente. Procederemo ora alla votazione a squittinio segreto dei tre disegni di legge stati già approvati per alzata e seduta.

Si faccia la chiama.

De-Seta, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Adamoli — Andolfato — Araldi — Arbib — Armirotti — Arnaboldi.

Baccarini — Baldini — Barracco — Basetti — Benedini — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonacci — Bonajuto — Boneschi — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardecì — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Cambray-Digny — Capoduro — Carcano — Carmine — Carrelli — Caterini — Cavaliere — Cavalletto — Cavalli — Ceraolo Garofalo — Chiala — Chiappuso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cocco-Ortu — Colaianni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Comini — Compagna — Compans — Coppino — Cordopatri — Correale — Costa Alessandro — Costa Andrea — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belgioioso — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Campo reale — Di Collobiano — Diligenti — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Ercole.

Fabrizj — Faina — Falconi — Falsone — Fani — Farina Luigi — Favale — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro Aprile — Flauti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frola.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gamba — Garelli — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gattelli — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giudici G. B. — Giusso — Grassi Paolo — Grimaldi.

Indelli — Inviti.

Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Giovanni — Luciani — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Maluta — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Maurogònato — Mazza — Mel — Melodia — Menotti — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Moneta — Mordini — Morelli — Morra — Mussi.

Narducci — Nicolosi — Nicotera — Nocito. Oddone.

Pais-Serra — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Passerini — Pavesi — Pelloux — Penserini — Peyrot — Pianciani — Pierotti — Poli — Pozzolini — Prinetti — Pugliese-Giannone.

Quartieri.

Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Ricotti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sacchi — Salaris — Saporito — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Senise — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spirito — Sprovieri — Suardo.

Taverna — Tegas — Teti — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Torraca — Torrigiani — Turi.

Vacchelli — Valle — Vayra — Vigoni — Visocchi — Vollarò.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Badini.

Di San Giuseppe.

Grossi — Guglielmini.

Peirano — Pelosini — Pullè.

Rocco.

Villa.

È in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di San Giuliano.

Lagasi.

Monzani — Mosca.

Palitti — Panunzio.

Spaventa.

Trempeo.

Vigna.

Presidente. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali, e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi. (N. 18).

Presenti e votanti 231

Maggioranza 116

Voti favorevoli . . . 199

Voti contrari 32

(La Camera approva).

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. (N. 19).

Presenti e votanti 231

Maggioranza 116

Voti favorevoli . . . 198

Voti contrari 33

(La Camera approva).

Estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie sarde.

Presenti e votanti 231

Maggioranza 116

Voti favorevoli . . . 193

Voti contrari 38

(La Camera approva).

Comunicasi una interpellanza del deputato Tommasi-Crudeli.

Presidente. Onorevole ministro di agricoltura e commercio, le do comunicazione di una domanda d'interpellanza dell'onorevole Tommasi-Crudeli, che è la seguente:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e il ministro di agricoltura, sulle vaccinazioni carbonchiose nell'agro romano e nella provincia di Roma. „

La prego di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa domanda d'interpellanza.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Anche a nome del mio collega dell'interno, dichiaro che il Ministero accetta l'interpellanza dell'onorevole Tommasi-Crudeli, e propongo che sia svolta giovedì.

Presidente. Consente, onorevole Tommasi-Crudeli?

Tommasi-Crudeli. Accetto e ringrazio.

Presidente. Sarà dunque iscritto lo svolgimento della sua interpellanza nell'ordine del giorno di giovedì.

La seduta termina alle 5,5.

Ordine del giorno della tornata di domani.

1. Interpellanza del deputato Moneta al ministro della guerra circa la necessità di atterrare il forte Revellino in Mantova.

2. Interpellanza del deputato Lucchini Giovanni ed altri al ministro dell'interno circa i criteri che seguirà il Governo nel sostituire i circondarii agli attuali distretti delle provincie Venete e Mantovana.

Discussione dei disegni di legge:

3. Autorizzazione ai comuni di Tonengo, Odalengo Piccolo ed altri di eccedere la sovrimposta. (2)

4. Convalidazione di decreti reali, per approvazione di varii provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle: e facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale. (60)

5. Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna. (12) (*Urgenza*)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1889. — Tip. della Camera dei Deputati
(Stabilimenti del Fibreno)